

Dialogo culturale nazionale
Ecologia nel settore culturale

Rapporto finale

Novembre 2024

Colophon

Editore: Dialogo culturale nazionale (DCN), 2024

Collaboratori del rapporto:

- Confederazione: Dipartimento federale dell'interno (DFI) - Ufficio federale della cultura (UFC)
- Cantoni: Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) - Conferenza dei delegati cantonali agli affari culturali (CDAC)
- Città: Unione delle città svizzere (UCS) - Conferenza delle città in materia culturale (CCC)
- Comuni: Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS)

Gruppo di lavoro e redazione:

- Raffaella Castagnola Rossini, Direttrice, Divisione della cultura e degli studi universitari, Cantone Ticino
- Matthias Christen, ehem. Leiter Dienst Filmförderung, Bundesamt für Kultur
- Giulia Fagetti, Collaboratrice scientifica, Divisione della cultura e degli studi universitari, Cantone Ticino
- Katrin Grögel, Leiterin Abteilung Kultur Basel-Stadt
- Marlene Iseli, ehem. Leiterin Kulturpolitik beim Schweizerischen Städteverband
- Valeria Lucentini, Leiterin Kulturpolitik beim Schweizerischen Städteverband (Responsabile della politica culturale dell'Associazione Svizzera)
- Raphaël Kummer, responsabile Cultura della città di Yverdon-les-Bains
- Murielle Perritaz, co-direttrice della cultura della città di Zurigo, Vorsitz
- Patrizia Pesko, Leiterin Dienst Filmförderung, Bundesamt für Kultur
- Seraina Rohrer, Leiterin des Bereichs Innovation und Gesellschaft, Pro Helvetia

Indice

1. Introduzione	3
1.1. Il Dialogo culturale nazionale (DCN)	3
1.2. Obiettivo e priorità del gruppo di lavoro «Ecologia nel settore culturale»	3
2. Riduzione dell'impronta di carbonio del settore culturale	4
2.1. La cultura dal punto di vista degli obiettivi climatici definiti dal settore pubblico	4
2.2. Emissioni principali del settore culturale	5
3. Definizione di misure e obiettivi concreti	5
3.1. Trasferimento e condivisione delle conoscenze	5
3.1.1. Sostegno alle operatrici e agli operatori culturali	5
3.1.2. Rafforzamento coordinato delle competenze dei servizi di promozione culturale (enti finanziatori)	6
4. Guide e strumenti per realizzare un piano d'azione	7
4.1. Rapporto sugli standard minimi di riferimento per il bilancio di CO ₂	7
4.2. Guida Riduzione dell'impatto climatico per i progetti culturali	8
4.3. Guida per la riduzione delle emissioni di CO ₂ delle istituzioni culturali	8
5. Sintesi delle raccomandazioni per Città, Comuni, Cantoni e Confederazione	8
Allegato 1: Sintesi del sondaggio della CCC e della CDAC (marzo-luglio 2022)	10
Allegato 2: Rapporto sugli standard minimi di riferimento per la definizione di bilanci di CO₂ nel settore culturale svizzero	11
Allegato 3: Guida Riduzione dell'impatto climatico per i progetti culturali	23
Allegato 4: Guida alla riduzione delle emissioni di CO₂ delle istituzioni culturali	28

1. Introduzione

1.1. Il Dialogo culturale nazionale (DCN)

Istituito nel 2011, Il Dialogo culturale nazionale (DCN) costituisce uno strumento di coordinamento delle attività culturali e di scambio di opinioni su questioni di politica culturale tra Confederazione, Cantoni, e Città e Comuni. Insieme, questi tre livelli amministrativi mirano ad analizzare le sfide della politica culturale nazionale e a sviluppare misure armonizzate per affrontarle. Il DCN si svolge a sua volta su due piani, uno politico e uno operativo: ognuno di essi si riunisce due volte all'anno. In un programma di lavoro quadriennale per il periodo 2021-2024, il DCN ha stabilito le priorità per le sue attività e istituito gruppi di lavoro.

Dal 2021, il programma di lavoro si articola sui tre seguenti assi:

- strategia nazionale per il patrimonio culturale in Svizzera;
- remunerazione adeguata per operatrici e operatori culturali;
- ecologia nel settore culturale.

1.2. Obiettivo e priorità del gruppo di lavoro «Ecologia nel settore culturale»

Obiettivo

Il livello politico del Dialogo culturale nazionale ha incaricato il gruppo di lavoro «Ecologia nel settore culturale» di elaborare raccomandazioni sui criteri da osservare per attuare una politica culturale sostenibile nel contesto del sostegno (promozione) da parte delle autorità pubbliche, come pure sugli indicatori utili per intraprendere misure. Uno degli obiettivi del gruppo di lavoro era favorire discussioni su questo tema, elaborando proposte concrete destinate a Comuni, Città, Cantoni e Confederazione.

Priorità all'azione contro le emissioni di CO₂

L'esame delle conseguenze che una politica culturale sostenibile può avere sulla promozione della cultura ha evidenziato numerose possibili aree di azione nel campo della sostenibilità ambientale. Vista l'urgenza climatica, il gruppo di lavoro ha deciso di concentrarsi principalmente sul clima, e quindi sulle emissioni di CO₂.

Per questo, ha dato priorità a due campi d'azione principali:

- Promuovere una **comprensione** delle maggiori **cause di emissioni di CO₂** nei diversi settori della cultura;
- **definire azioni concrete** a seconda delle competenze dei tre livelli amministrativi.

Nel farlo, il gruppo di lavoro ha tenuto conto delle iniziative esistenti o in fase di elaborazione, gestite da enti pubblici o privati. Tra queste vi sono le organizzazioni seguenti, attive a livello nazionale:

- Tatenbank, la piattaforma d'azione centralizzata per una cultura sostenibile: <https://www.m2act.ch/it/toolbox/tatenbank/>
- Sustainable Arts, produzioni audiovisive, festival/eventi, palcoscenici e musei: <https://sustainablearts.ch/it/>
- Reflector, Green guide for the performing arts: <https://www.m2act.ch/it/projects/reflector/>
- Happy Museums: <https://www.happymuseums.ch/fr/was-wir-tun>
- Vert le futur: industria culturale e degli eventi: <https://vertlefutur.ch/>
- Manifestation-verte.ch per eventi culturali e sportivi: [Manifestation Verte \(manifestation-verte.ch\)](https://www.manifestation-verte.ch/)

Obbligo della Confederazione, dei Cantoni e di Comuni e Città

Poiché i tre livelli amministrativi hanno obiettivi e quadri giuridici diversi in materia (cfr. Allegato 1), la responsabilità di collegare il sostegno pubblico a criteri di sostenibilità non può essere oggetto di un obbligo posto su questi tre livelli da parte del Dialogo culturale nazionale.

Responsabilità individuali e responsabilità delle collettività pubbliche

Il gruppo di lavoro ha constatato che la riduzione delle emissioni di CO₂ nel settore culturale deve essere intesa su due livelli di responsabilità, ossia da parte di:

- operatrici e operatori del settore culturale, affinché riducano la loro impronta ecologica;
- servizi di promozione culturale, affinché definiscano obiettivi di riduzione delle emissioni validi per l'intero settore che sostengono e affinché supportino le operatrici e gli operatori del settore culturale nella riduzione delle loro emissioni.

2. Riduzione dell'impronta di carbonio del settore culturale

2.1. La cultura dal punto di vista degli obiettivi climatici definiti dal settore pubblico

Il settore culturale, come qualsiasi altro settore economicamente importante, genera emissioni dirette e soprattutto indirette, dovute specialmente all'attrattiva turistica che la cultura esercita per città e regioni. Le statistiche, gli obiettivi e gli indicatori per misurare le emissioni di CO₂ nel settore attualmente non sono disponibili, o sono stati elaborati solo di recente.

In linea di principio, la questione dell'impatto della cultura sul clima è un tema trasversale e non è al centro delle attività di promozione culturale. La cultura ha certamente un impatto sul clima (infrastrutture, mobilità, ecc.), ma allo stesso tempo la tematica genera conflitti in termini di obiettivi. Per il settore culturale, la questione dell'impatto climatico è uno stimolo al cambiamento e un fattore di immagine. Il settore culturale dovrebbe dare il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi climatici, però senza che venga limitata la libertà artistica. I conflitti di obiettivi devono essere monitorati attivamente. Non si dovrebbero definire criteri di protezione del clima a favore o contro la concessione di contributi a progetti o imprese del settore culturale. Invece, si dovrebbe prendere in considerazione la soluzione di formulare obiettivi di riduzione delle emissioni come parte integrante dei contratti di prestazioni.

Nella prima metà del 2022, il gruppo di lavoro ha sottoposto un breve questionario ai membri della Conferenza delle città in materia culturale (CCC) e della Conferenza dei delegati cantonali agli affari culturali (CDAC) (cfr. allegato 1) al fine di individuare le pratiche correnti e le riflessioni in corso in materia di sostenibilità ecologica. Al momento della rilevazione, la maggior parte degli intervistati e delle intervistate non aveva ancora elaborato strategie per la riduzione dell'impronta ecologica e/o misure equivalenti nella propria politica di promozione culturale. Partendo da questa premessa, il gruppo di lavoro ha deciso di condurre una ricerca sulle pratiche adottate dalle autorità comunali e dagli enti governativi a livello internazionale.

La strategia adottata dalla città di Manchester è stata individuata come fonte di ispirazione per definire le misure da raccomandare e sviluppare nell'ambito del Dialogo culturale nazionale. La guida *Zero Carbon Culture* (manchester.gov.uk/ZeroCarbonCulture) è stata sviluppata dall'organizzazione *Julie's Bicycle* (juliesbicycle.com) per conto del municipio della città e fornisce raccomandazioni in merito alle azioni che le organizzazioni culturali cittadine possono attuare in modi diversi a seconda del loro settore.

Al fine di innescare cambiamenti nell'efficacia climatica della promozione e delle attività culturali, è necessario innanzitutto stabilire lo status quo e definire le relative necessità di intervento. Solo in questo modo è possibile intraprendere azioni mirate.

Raccomandazione n° 1

Il Dialogo culturale nazionale raccomanda ai servizi di promozione culturale (enti pubblici finanziatori) di garantire che la promozione della cultura contribuisca al raggiungimento degli obiettivi climatici definiti dalla Città, dal Cantone e/o a livello nazionale e stabilisca gli obiettivi corrispondenti.

2.2. Emissioni principali del settore culturale

La determinazione e la verifica periodica dell'impatto sul clima attraverso un bilancio delle emissioni di CO₂ sono due passi importanti nel percorso verso un settore culturale rispettoso del clima. Poiché la misurazione delle emissioni non è ancora diffusa nelle politiche culturali delle Città, dei Cantoni e della Confederazione, non esistono ancora regole unitarie applicabili. Tuttavia, numerosi studi internazionali e varie forme di bilanci delle emissioni di CO₂ in Svizzera consentono di individuare le cause principali di emissione delle varie attività legate al settore culturale.

Su questi presupposti, il gruppo di lavoro ha deciso di organizzare tre workshop con rappresentanti del settore culturale e persone esperte di questioni riguardanti il clima per identificare e valutare le cause più significative di emissioni per quattro categorie culturali: istituzioni, festival ed eventi, produzioni e tournée. Il riassunto e l'applicazione dei risultati di questi workshop sono illustrati al punto **4.1**.

3. Definizione di misure e obiettivi concreti

3.1. Trasferimento e condivisione delle conoscenze

3.1.1. Sostegno alle operatrici e agli operatori culturali

Sebbene le istituzioni e le organizzazioni culturali a livello federale, cantonale e comunale non siano, per la maggior parte, grandi emettitori di CO₂, è importante che definiscano misure concrete finalizzate agli obiettivi climatici e/o ai piani d'azione della Città, del Cantone o della Confederazione, e che discutano della tematica con i servizi di promozione culturale (enti finanziatori).

Poiché raramente possiedono le conoscenze necessarie, spesso le operatrici e gli operatori culturali hanno difficoltà a orientarsi in questa tematica complessa. È quindi molto importante sviluppare e trasferire le conoscenze per far evolvere la situazione in ambito climatico. Il Dialogo culturale nazionale raccomanda ai servizi di promozione culturale che dispongono dei mezzi finanziari e possono utilizzarli a questo scopo di investirli primariamente nello sviluppo e nel trasferimento di conoscenze di operatrici e operatori culturali.

Raccomandazione n° 2

Il Dialogo culturale nazionale raccomanda che i servizi di promozione culturale (enti finanziatori), nei limiti delle rispettive risorse, sostengano lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze di operatrici e operatori culturali. A tal fine si possono adottare le seguenti misure:

- 2a) sostegno a misure specifiche di formazione e sviluppo delle competenze per operatrici e operatori culturali, quali programmi di formazione e di coaching¹;
- 2b) sostegno temporaneo alle organizzazioni sovraregionali senza scopo di lucro che dispongono delle competenze necessarie per assumere il compito del trasferimento delle conoscenze².

3.1.2. Rafforzamento coordinato delle competenze dei servizi di promozione culturale (enti finanziatori)

È inoltre importante coordinare il rafforzamento di competenze e lo sviluppo di piani d'azione nel campo della promozione culturale a livello locale, cantonale e federale. La creazione di una piattaforma di riferimento per lo scambio di opinioni a livello nazionale tra i servizi di promozione culturale contribuirebbe a sviluppare le competenze delle autorità pubbliche in termini di sostenibilità ecologica nel settore culturale. In questo modo si creerebbero anche sinergie che contribuirebbero a un uso coscienzioso ed economico delle risorse da parte dei servizi di promozione culturale. Questa piattaforma va intesa come un'iniziativa semplice e informale finalizzata a una fase di apprendimento in comune e di scambio di esperienze.

Raccomandazione n° 3

Il Dialogo culturale nazionale raccomanda ai servizi di promozione culturale di collaborare alla creazione di una piattaforma temporanea per lo scambio di opinioni sul piano nazionale tra i servizi di promozione culturale. Questa piattaforma può:

- 3a) proporre laboratori per costituire e mettere in pratica le competenze dei servizi di promozione culturale;
- 3b) permettere di condividere a scadenze regolari le esperienze.

A tal fine verrà esaminato l'utilizzo di piattaforme già esistenti a livello comunale, cantonale, nazionale o privato.

¹ Un esempio a livello nazionale è costituito dal programma Creative Climate Leadership (CCL), avviato dalla fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia e dalla Fondazione Mercator Svizzera e realizzato da Julie's Bicycle in collaborazione con Vert le Futur <https://www.creativeclimateleadership.com/>.

² Cfr. elenco delle organizzazioni al capitolo 1.2.

4. Guide e strumenti per realizzare un piano d'azione

Il Dialogo culturale nazionale fornisce ai servizi di promozione culturale diversi strumenti al fine di favorire, insieme a operatrici e operatori culturali, una comprensione delle emissioni di CO₂ generate dal settore culturale, definire misure per ridurle e garantirne il monitoraggio.

Non si tratta di strumenti obbligatori, bensì di offerte proposte ai servizi di promozione culturale. Questi ultimi possono a loro volta metterli a disposizione delle organizzazioni culturali che sostengono. Ciò è particolarmente utile laddove questi servizi non dispongono delle risorse necessarie per consentire alle organizzazioni culturali di commissionare i propri bilanci delle emissioni di CO₂. Gli strumenti messi a disposizione includono norme di riferimento, liste di controllo e guide alle misure possibili. Il gruppo di lavoro Ecologia nel settore culturale accoglie inoltre con favore lo sviluppo di un calcolatore di CO₂ che possa essere applicato in modo trasversale al settore culturale.

Questi strumenti possono fungere da orientamento per le valutazioni e le direttive.

Raccomandazione n° 4

Il Dialogo culturale nazionale raccomanda agli enti finanziatori di utilizzare guide e strumenti per informare e sensibilizzare le operatrici e gli operatori culturali e anche per attuare misure concrete.

A tale proposito, mette a disposizione degli enti di promozione diversi strumenti. Gli enti possono a loro volta metterli a disposizione delle organizzazioni culturali della loro regione, Città, Comune o Cantone.

Questi strumenti sono i seguenti:

- ⇒ Rapporto sugli standard minimi di riferimento per il bilancio di CO₂ (allegato 2)
- ⇒ *Guida Riduzione dell'impatto climatico per i progetti culturali* (allegato 3)
- ⇒ Guida alla riduzione delle emissioni di CO₂ delle istituzioni culturali (allegato 4).

I capitoli 4.1-4.3 spiegano brevemente quali sono i principali strumenti a disposizione dei servizi di promozione culturale e di operatrici e operatori culturali.

4.1. Rapporto sugli standard minimi di riferimento per il bilancio di CO₂

Per questo strumento, il gruppo di lavoro ha deciso di concentrarsi sulle principali fonti di emissioni, in modo da ottenere il massimo impatto possibile dagli interventi. Nel quadro di tre workshop, con i rappresentanti di associazioni mantello e organizzazioni legate ai vari settori culturali e con specialisti di emissioni di CO₂, sono state classificate in ordine di priorità le principali cause di emissione nel settore culturale. Il *Rapporto sugli standard minimi di riferimento* (allegato 2) rappresenta **una guida di orientamento per le istituzioni e le organizzazioni culturali finalizzata in primo luogo a identificare misure che permettono di ridurre l'impronta ecologica ma anche a definirne l'ordine di priorità.**

Le priorità relative alle cause delle emissioni del settore culturale sono suddivise in quattro categorie: **istituzioni, creazioni/produzioni, tournée, festival ed eventi.** Queste fonti di emissioni delineano gli standard minimi sulla base dei quali autorità pubbliche e operatrici e

operatori culturali possono definire congiuntamente le misure prioritarie per l'organizzazione culturale interessata.

4.2. Guida Riduzione dell'impatto climatico per i progetti culturali

La guida *Riduzione dell'impatto climatico per i progetti culturali* (cfr. allegato 3) è proposta sotto forma di lista di controllo (*check list*). Consente alle persone e alle organizzazioni coinvolte nei progetti, come pure ai servizi di promozione culturale, di individuare le misure che possono essere adottate a breve e medio termine per ridurre le emissioni di CO₂ di un progetto di produzione artistica, di una tournée o di uno spettacolo.

Il questionario è stato elaborato dal gruppo di lavoro, il quale ha stabilito un ordine di priorità per gli standard minimi di riferimento (cfr. 4.1.) e si concentra sulle misure da adottare in specifiche aree di intervento (ad esempio, mobilità, materiale, comunicazione e sensibilizzazione).

È inoltre stato testato da svariati operatori e operatrici culturali nell'ambito di un workshop. La presente versione è stata elaborata sulla base dei loro riscontri.

4.3. Guida per la riduzione delle emissioni di CO₂ delle istituzioni culturali

La *Guida alla riduzione delle emissioni di CO₂ delle istituzioni culturali* (cfr. allegato 4) è uno strumento di orientamento, di valutazione e un piano d'azione destinato alle istituzioni culturali per attuare misure concrete per ridurre le loro emissioni di CO₂. Anch'essa è stata concepita come una lista di controllo (*check list*) e comprende sette aree chiave con le relative misure di attuazione. Il suo obiettivo è quello di fornire suggerimenti per misure concrete che siano corrette e pertinenti per ogni organizzazione culturale, a seconda del suo campo di attività e del modo in cui opera. La guida considera in via prioritaria le aree di intervento considerate centrali secondo la relazione sugli standard minimi da osservare. (cfr. 4.1.). È stata redatta di concerto con l'organizzazione Reflector.

5. Sintesi delle raccomandazioni per Città, Comuni, Cantoni e Confederazione

Il Dialogo culturale nazionale raccomanda ai servizi di promozione culturale:

1. di provvedere affinché la promozione della cultura contribuisca al raggiungimento degli obiettivi climatici definiti dalla Città, dal Cantone e/o a livello nazionale e stabilisca obiettivi corrispondenti;
2. nei limiti delle rispettive risorse, di sostenere lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze di operatrici e operatori culturali. A tal fine si possono adottare le seguenti misure: a) sostegno a misure specifiche di formazione e sviluppo delle competenze per le operatrici e gli operatori culturali, quali programmi di formazione e di coaching; b) sostegno temporaneo alle organizzazioni sovraregionali senza scopo di lucro che dispongono delle competenze necessarie per assumere il compito del trasferimento delle conoscenze;

3. di creare una piattaforma temporanea per lo scambio di opinioni sul piano nazionale tra i servizi di promozione culturale. Questa piattaforma può: a) proporre atelier di introduzione alla tematica e di acquisizione di competenze destinate ai servizi di promozione culturale; b) permettere uno scambio regolare di esperienze;
4. di utilizzare guide e strumenti per informare e sensibilizzare le operatrici e gli operatori culturali e anche per attuare misure concrete. Il Dialogo culturale nazionale mette a disposizione degli enti di promozione cantonali diversi strumenti. Gli enti possono a loro volta metterli a disposizione delle organizzazioni culturali della loro regione, Città, o Comune. Ogni ente responsabile della promozione e della cultura è libero di scegliere gli strumenti che più gli si addicono.

Allegati

Allegato 1: sintesi del sondaggio della CCC e della CDAC (marzo-luglio 2022)

Consultazione delle Città, dei Cantoni e della Confederazione sulle loro prassi in vigore e riflessioni in corso, consultazione di partner privati. Nel primo semestre del 2022, il gruppo di lavoro ha inviato un breve questionario ai membri della CCC e della CDAC per individuare le condizioni quadro rilevanti che sussistono nelle diverse Città e Cantoni. Sono state ottenute informazioni da 29 Città e 23 Cantoni. I risultati principali sono i seguenti:

- circa il 50% delle Città e dei Cantoni consultati non ha basi giuridiche vincolanti o strategie generali nel campo della sostenibilità;
- circa il 70% delle organizzazioni e delle persone consultate non ha ancora elaborato misure nell'ambito della rispettiva politica culturale;
- circa il 70% delle organizzazioni e delle persone consultate non ha definito una strategia per ridurre la propria impronta ecologica (rifiuti, energia, trasporti, acquisti e approvvigionamento);
- oltre il 60% delle organizzazioni e delle persone consultate ha sviluppato misure per promuovere la sostenibilità, come guide pratiche per l'organizzazione di manifestazioni o uno scambio di informazioni attraverso materiale espositivo;
- la maggior parte delle istituzioni culturali che fanno capo a Città e Cantoni sta affrontando il tema della sostenibilità e ha adottato misure in vari ambiti. Tuttavia
 - circa l'80% delle organizzazioni e delle persone consultate non dispone di un budget per sostenere i programmi o gli strumenti elaborati dalle istituzioni culturali, e
 - circa il 60% non effettua valutazioni delle misure.

Allegato 2: rapporto sugli standard minimi di riferimento per la definizione di bilanci di CO₂ nel settore culturale svizzero

Standard minimi di riferimento per la definizione di bilanci di CO₂ nel settore culturale svizzero

Indice

1. Contesto e classificazione

- 1.1. Standard minimi di riferimento per la definizione di bilanci di CO₂ nel settore culturale svizzero
- 1.2. Categorie di creazione culturale

2. Risultati della consultazione

- 2.1. Gerarchizzazione delle fonti di emissione: livello d'influenza e impatto sul clima
- 2.2. Impatto sul clima
- 2.3. Livello di influenza sulle fonti di emissione di CO₂
- 2.4. Gerarchizzazione delle fonti di emissione
- 2.5. Strategie legate alle fonti di emissione

Glossario

Ottobre 2023

1. Contesto e classificazione

Nell'ambito del Dialogo culturale nazionale (DCN), la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni si impegnano insieme ad analizzare le sfide della politica culturale nazionale e a sviluppare misure armonizzate per affrontarle. Nel suo programma di lavoro quadriennale per il periodo 2021-2024, il DCN ha definito le priorità delle sue attività, tra cui figura **«l'ecologia nel settore culturale»**.

Secondo una precedente valutazione, alcuni rami culturali come il cinema o i festival e gli eventi utilizzano già strumenti per calcolare i fattori di emissione. Questi strumenti sono però circoscritti ai rami in questione. Attualmente non esistono strumenti che soddisfino i requisiti per elaborare bilanci di CO₂ specifici per il settore culturale svizzero, considerando tutti i rami, al fine di determinare i fattori di emissione di CO₂.

Prima di adattare o generalizzare uno strumento esistente, o di svilupparne uno nuovo, è necessario raggiungere un consenso sulle categorie di creazione culturale e sulle fonti di emissione da includere nel bilancio di CO₂. A tal fine, nella primavera del 2023 il gruppo di lavoro ha avviato una procedura di consultazione con i rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni culturali e con gli specialisti che hanno esperienza nella realizzazione di bilanci di CO₂ nel settore culturale. Il presente rapporto riassume i risultati della consultazione.

1.1 Standard minimi di riferimento per la definizione di bilanci di CO₂ nel settore culturale svizzero

La valutazione e il monitoraggio regolari dell'impatto sul clima, sotto forma di **bilancio di CO₂**, sono un passo importante verso una creazione culturale rispettosa del clima. Il bilancio di CO₂ è uno strumento la cui utilità è ampiamente riconosciuta. Tuttavia, poiché la misurazione delle emissioni nel settore culturale non è ancora diffusa, **attualmente non esistono ancora standard uniformi per la realizzazione dei bilanci di CO₂ nel settore culturale**.

Se un giorno la concessione di sussidi dovesse essere subordinata a criteri di sostenibilità, sarebbe necessario definire prima standard (minimi) uniformi per la realizzazione di bilanci di CO₂. Disporre di **standard minimi di riferimento per l'elaborazione dei bilanci di CO₂ nel settore culturale svizzero** garantisce che le principali fonti di emissione (le più importanti e quelle su cui è più possibile influire) siano prese in considerazione e misurate secondo gli stessi criteri. Si tratta di un prerequisito per consentire alle istituzioni e alle produzioni regolari di confrontare le proprie attività da un anno all'altro o da una produzione all'altra.

Gli standard minimi di riferimento presuppongono quindi un consenso sulla **gerarchizzazione delle fonti di emissione**.

1.2 Categorie di creazione culturale

Al fine di elaborare raccomandazioni sugli standard minimi di riferimento per la definizione dei bilanci di CO₂ nel settore culturale svizzero, il gruppo di lavoro ha condotto una **consultazione nelle varie regioni**. A tal fine, sono stati organizzati workshop in tre regioni linguistiche per definire il quadro di riferimento per i bilanci di CO₂ nel settore culturale svizzero (→ lista dei partecipanti in allegato).

La consultazione ha evidenziato la **natura eterogenea del settore culturale**. Per tenere conto di questa eterogeneità, sono state definite **quattro categorie di creazione culturale** e per ciascuna categoria è stata elaborata una gerarchia delle fonti di emissione:

- **istituzioni:** istituzioni culturali legate a un edificio, ad esempio musei, teatri, teatri d'opera;
- **produzioni:** produzione di opere come design, sviluppo di giochi, produzioni teatrali, opere artistiche, libri, composizioni;
- **festival/eventi:** forme di creazione culturale legate a un evento, come festival di musica, teatro o danza;
- **tourn e:** produzioni mobili con luoghi di rappresentazione diversi, ad esempio compagnie di danza, tour letterari, tour musicali.

Ogni categoria di creazione culturale ha un profilo di CO₂ «tipico»: la quota delle diverse fonti di emissioni di CO₂ sul totale delle emissioni varia da una categoria all'altra.

2. Risultati della consultazione

2.1 Gerarchizzazione delle fonti di emissione: livello d'influenza e impatto sul clima

I workshop hanno evidenziato chiaramente la necessit  di valutare e ordinare gerarchicamente le fonti di emissione in funzione dei due parametri seguenti:

- **livello di influenza:** in che misura l'organizzazione che elabora il suo bilancio di CO₂ ha un'influenza diretta sulla fonte delle emissioni? La fonte di emissione rientra nella sfera d'influenza diretta delle operatrici e degli operatori culturali?
- **effetti sul clima:** qual   l'impatto della fonte di emissione? Quanto   importante rispetto alle emissioni totali?

Le operatrici e gli operatori culturali che hanno partecipato ai workshop sono giunti alla conclusione che la priorit  dovrebbe essere data alla lotta contro **le fonti di emissione che hanno un forte impatto sul clima e sulle quali   pi  possibile esercitare un'influenza**.

2.2 Impatto sul clima

Nonostante le singole specificità delle quattro categorie di creazione culturale, la consultazione ha permesso di raggiungere un consenso sulle fonti di emissione a forte impatto climatico:

- **strutture appartenenti all'organizzazione (se pertinente):** riscaldamento a gas e a gasolio;
- **parco veicoli appartenenti all'organizzazione (se pertinente):** veicoli a combustibile fossile e veicoli elettrici;
- **carburanti:** diesel, benzina, gas naturale, elettricità per il parco veicoli dell'organizzazione o per il funzionamento dei generatori;
- **elettricità:** elettricità (locazione), tecnologia di scena, illuminazione;
- **teleriscaldamento e climatizzazione:** riscaldamento o climatizzazione degli spazi;
- **mobilità:** viaggi di lavoro, pendolarismo del personale;
 - o **trasporto e distribuzione (a valle)** – compresa la mobilità del pubblico e dei fornitori di servizi (artiste/i ecc.);
 - o **trasporto e distribuzione (a monte):** trasporto di opere e materiale;
- **acquisto di beni e servizi:** costumi, scenografie, catering/ristorazione, alloggi/ pernottamenti, servizi (tecnici, luci ecc.);
- **gestione di strutture in locazione o in leasing:** p. es. studi, sale prova, laboratori, magazzini, consumo del riscaldamento.

Si noti che alcune fonti di emissione sono state considerate rilevanti per una sola categoria di creazione culturale (istituzioni, produzioni, festival/eventi, tournée).

2.3 Livello di influenza sulle fonti di emissione di CO₂

Un principio importante del bilancio di CO₂ è la classificazione delle emissioni di gas a effetto serra in tre aree, chiamate **scopes**, che corrispondono al livello di influenza sulle fonti di emissione.

- Lo **scope 1** corrisponde alle emissioni dirette di gas serra provenienti da impianti fissi e mobili appartenenti all'organizzazione. Sono compresi gli impianti di riscaldamento, i veicoli (parco veicoli) e le emissioni derivanti da processi fisici o chimici (perdite, diffusione di refrigeranti contenuti negli impianti di refrigerazione ecc.) L'organizzazione che elabora il suo bilancio di CO₂ può avere un'influenza diretta su queste emissioni.
- Lo **scope 2** corrisponde alle **emissioni indirette di gas serra derivanti dall'acquisto di energia**, ad esempio elettricità e teleriscaldamento. L'organizzazione che elabora il suo bilancio di CO₂ può avere un'influenza almeno parziale su queste emissioni.

- Lo **scope 3** corrisponde alle **emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti da attività a monte e a valle**, ad esempio viaggi di lavoro e acquisto di beni e servizi. L'organizzazione che elabora il suo bilancio di CO₂ può avere un'influenza su queste emissioni solo in misura limitata.

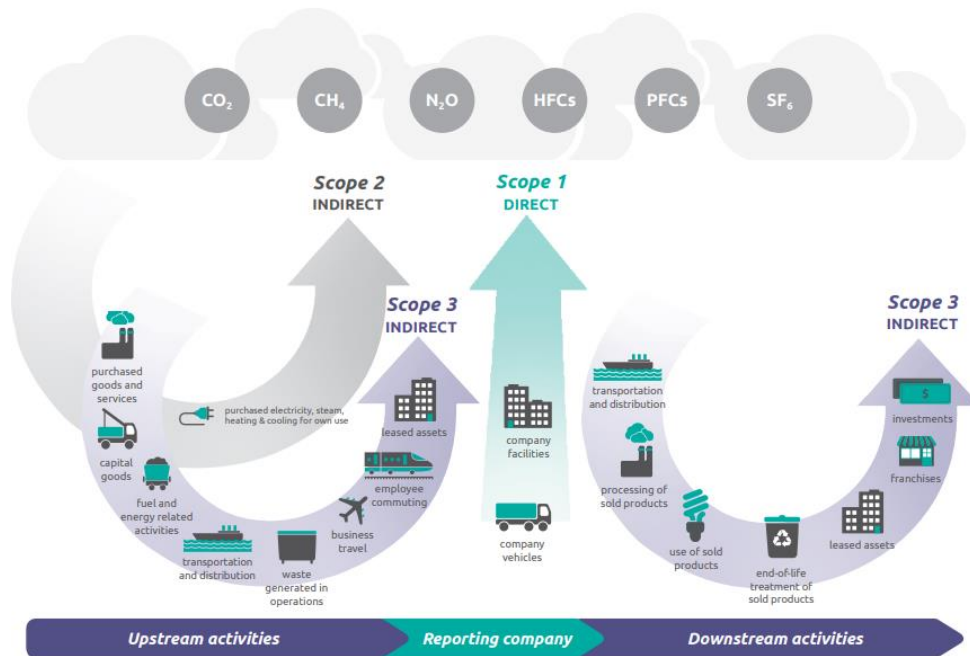


Fig. 1: I tre scopes della catena di creazione di valore secondo il Greenhouse Gas Protocol (illustrazione: Greenhouse Gas Protocol)

Tra le emissioni indirette di gas a effetto serra provenienti dalle attività a monte e a valle che rientrano nello **scope 3** è importante dare priorità alle **fonti di emissione che hanno il maggiore impatto sul clima e sulle quali è più possibile influire**, e sviluppare misure adeguate per ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

2.4 Gerarchizzazione delle fonti di emissione

Durante i tre workshop è stato raggiunto un consenso sulla gerarchizzazione delle fonti di emissione delle quattro categorie (istituzioni, produzioni, festival/eventi e tournée). Le quattro tabelle seguenti ne forniscono una sintesi.

Gerarchizzazione delle fonti di emissione per le istituzioni

Istituzioni Istituzioni culturali legate a un edificio (teatri, teatri d'opera, musei, gallerie, studi, club, sale da concerto ecc.)	
Scope 1 Emissioni direttamente imputabili alle attività	<ul style="list-style-type: none">• Strutture appartenenti all'organizzazione: riscaldamento a gas e a gasolio• Parco veicoli appartenente all'organizzazione: veicoli a combustibile fossile e veicoli elettrici• Carburanti: diesel, benzina, gas naturale, elettricità per il parco veicoli dell'organizzazione ecc.
Scope 2 Emissioni indirette (acquisto di energia)	<ul style="list-style-type: none">• Elettricità: consumo di elettricità degli edifici appartenenti all'organizzazione• Teleriscaldamento e climatizzazione (solo per gli edifici dell'organizzazione)
Scope 3 (priorità) Altre emissioni indirette provenienti da attività a monte e a valle	<ul style="list-style-type: none">• Acquisto di beni e servizi: servizi di ristorazione e bar, scenografie, materiale pubblicitario, pernottamenti in hotel, ecc.• Mobilità:<ul style="list-style-type: none">○ Viaggi di lavoro○ Pendolarismo del personale○ Trasporto e distribuzione (a monte)○ Trasporto e distribuzione (a valle) – compresa la mobilità del pubblico e dei fornitori di servizi (artiste/i ecc.)• Attrezzature: attrezzature tecniche, impianti fissi ecc.• Emissioni di carburante ed energia (non incluse nello <i>scope 1 o 2</i>)• Funzionamento di strutture in locazione o in leasing (non incluse nello <i>scope 1 o 2</i>): elettricità generale per studi, laboratori e magazzini in locazione, consumo termico di strutture non appartenenti all'organizzazione• Gestione di strutture in locazione o in leasing (non incluse nello <i>scope 1 o 2</i>): elettricità per l'uso di edifici da parte di terzi

Gerarchizzazione delle fonti di emissione per le produzioni

Produzione di opere (design, sviluppo di giochi, produzioni teatrali, opere d'arte, libri, composizioni, letteratura ecc.)	
Scope 1 Emissioni direttamente imputabili alle attività	<ul style="list-style-type: none">• Parco veicoli appartenente all'organizzazione: veicoli a combustibile fossile e veicoli elettrici• Carburanti: diesel, benzina, gas naturale, elettricità per il parco veicoli dell'organizzazione o per il funzionamento dei generatori
Scope 2 Emissioni indirette (acquisto di energia)	<ul style="list-style-type: none">• Elettricità (locazione)
Scope 3 (priorità) Altre emissioni indirette provenienti da attività a monte e a valle	<ul style="list-style-type: none">• Funzionamento di strutture in locazione o in leasing (non incluse nello <i>scope 1 o 2</i>): elettricità generale per studi, laboratori e magazzini in locazione, consumo termico• Mobilità:<ul style="list-style-type: none">○ Viaggi di lavoro○ Pendolarismo del personale○ Trasporto e distribuzione (a valle) – compresa la mobilità dei fornitori di servizi (artiste/i ecc.)• Acquisto di beni e servizi: scenografie, materiale, costumi ecc.

Gerarchizzazione delle fonti di emissione per festival ed eventi

Festival ed eventi Forme di creazione culturale legate a un evento (Festival di musica, di teatro ecc.)	
Scope 1 Emissioni direttamente imputabili alle attività	<ul style="list-style-type: none">• Parco veicoli appartenente all'organizzazione: veicoli a combustibile fossile e veicoli elettrici• Carburanti: diesel, benzina, gas naturale, elettricità per il parco veicoli dell'organizzazione o per il funzionamento dei generatori
Scope 2 Emissioni indirette (acquisto di energia)	<ul style="list-style-type: none">• Elettricità (locazione)
Scope 3 (priorità) Altre emissioni indirette provenienti da attività a monte e a valle	<ul style="list-style-type: none">• Acquisto di beni e servizi: pasti / catering, pernottamenti in hotel / alloggi• Mobilità:<ul style="list-style-type: none">○ Viaggi di lavoro○ Pendolarismo del personale○ Trasporto e distribuzione (a monte)○ Trasporto e distribuzione (a valle) – compresa la mobilità del pubblico e dei fornitori di servizi (artiste/i ecc.)• Funzionamento di strutture in locazione o in leasing (non incluse nello scope 1 o 2): elettricità generale sale per sale prova, sale da concerto e laboratori in locazione, consumo termico• Rifiuti

Gerarchizzazione delle fonti di emissione per le tournée

Tournée Produzioni mobili con diversi luoghi di rappresentazione (compagnie [di danza], tour musicali, letterari ecc.)	
Scope 1 Emissioni direttamente imputabili alle attività	<ul style="list-style-type: none">• Parco veicoli appartenente all'organizzazione: veicoli a combustibile fossile e veicoli elettrici• Carburanti: diesel, benzina, gas naturale, elettricità per il parco veicoli dell'organizzazione o per il funzionamento dei generatori
Scope 2 Emissioni indirette (acquisto di energia)	<ul style="list-style-type: none">• Elettricità (locazione)
Scope 3 (priorità) Altre emissioni indirette provenienti da attività a monte e a valle	<ul style="list-style-type: none">• Mobilità:<ul style="list-style-type: none">○ Viaggi di lavoro○ Pendolarismo del personale○ Trasporto e distribuzione (a monte), ad esempio strumenti, materiale scenico, attrezzature tecniche○ Trasporto e distribuzione (a valle) – compresa la mobilità del pubblico, p. es. strumenti, materiale scenico, attrezzature tecniche• Acquisto di beni e servizi: pernottamenti in hotel, alloggi• Funzionamento di strutture in locazione o in leasing (non incluse nello <i>scope</i> 1 o 2): elettricità generale per le sale prove e i magazzini in locazione, consumo termico

2.5 Strategie legate alle fonti di emissione

In merito alle fonti di emissione, si possono individuare le seguenti strategie e raccomandazioni di intervento:

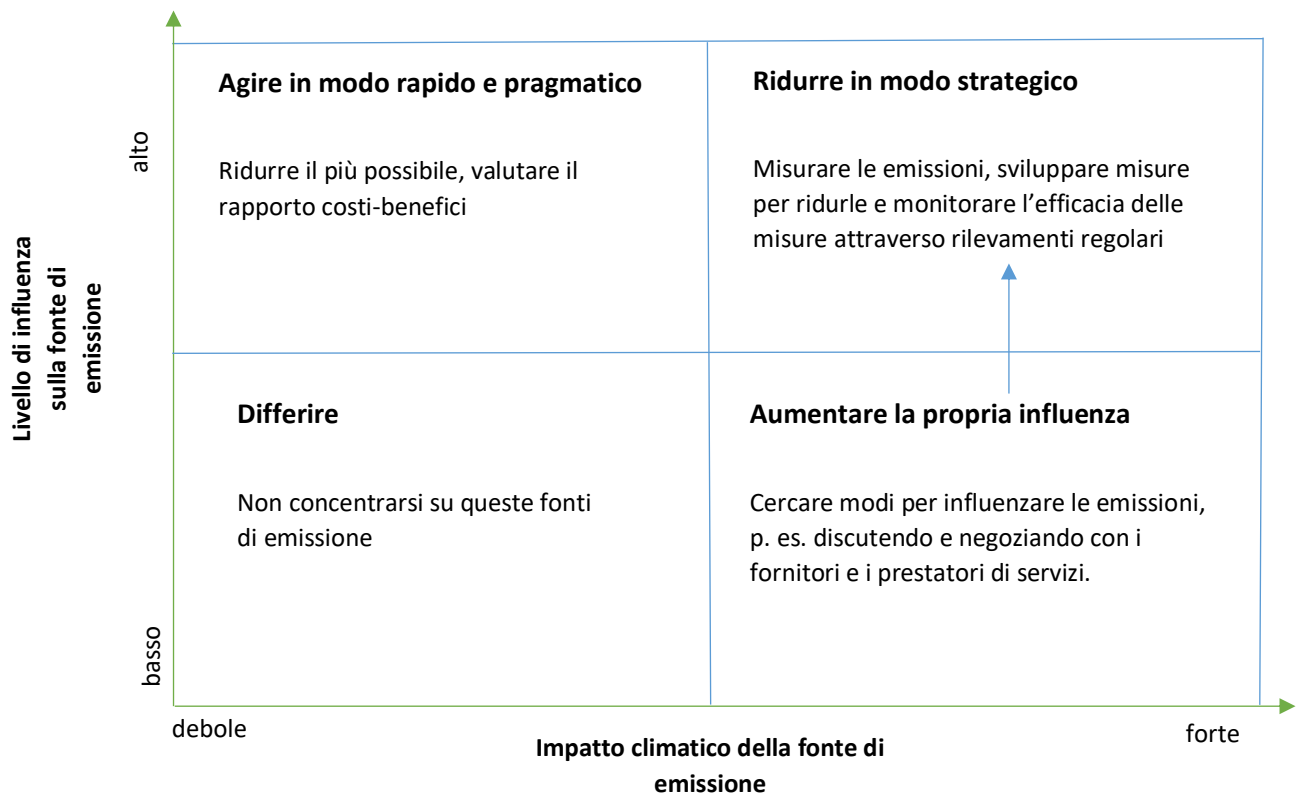


Fig. 2: Strategie relative alle fonti di emissione (illustrazione originale)

A titolo di esempio, il diagramma seguente valuta le fonti di emissione di un'istituzione con un proprio servizio di ristorazione, sulla base di questi due assi:

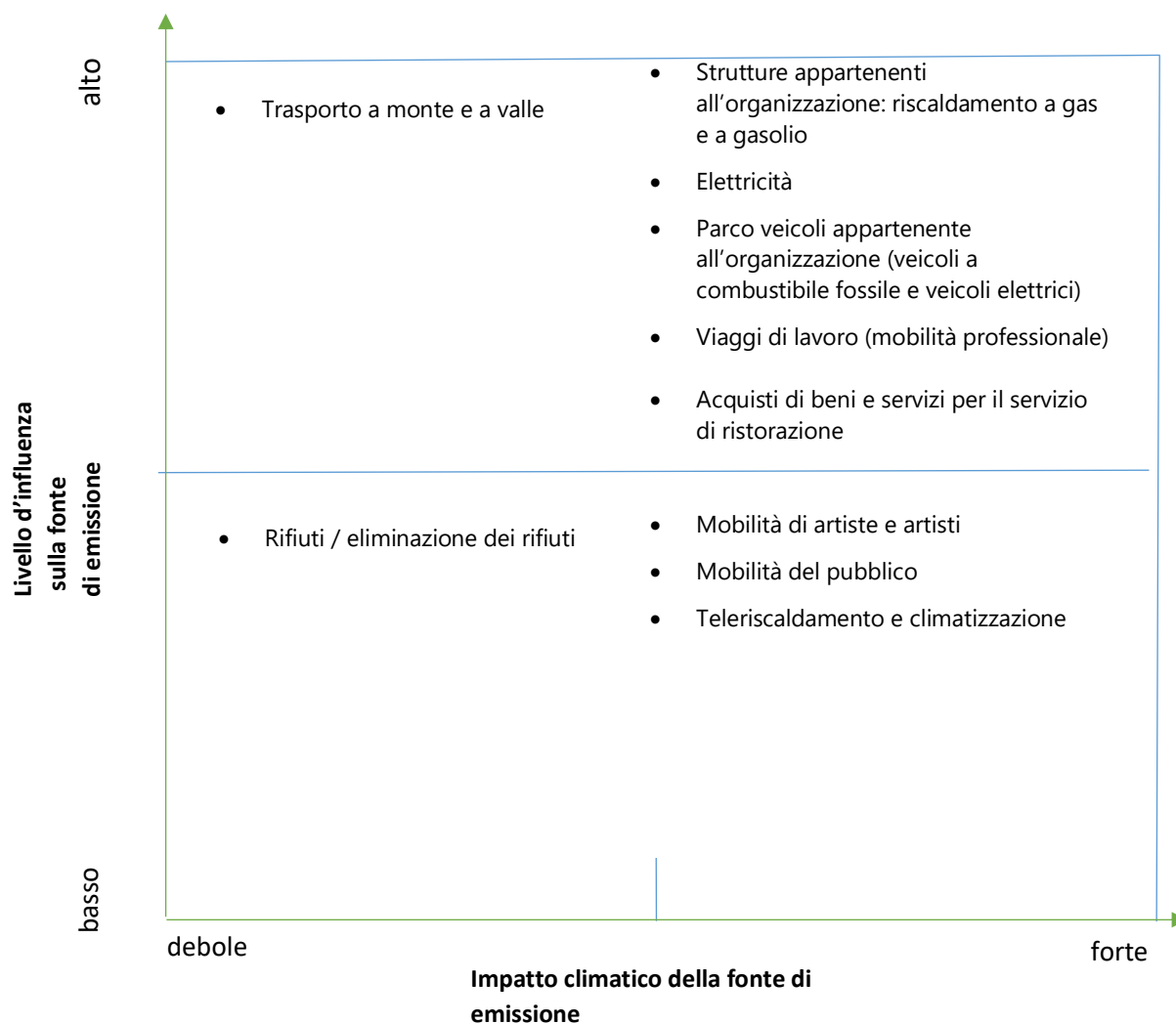


Fig. 3: Livello di influenza sulle fonti di emissione e impatto climatico di queste fonti di emissione: esempio per un'istituzione con un proprio servizio di ristorazione

Questo schema varia leggermente per le altre categorie di creazione culturale (produzioni, festival/eventi e tournée) e all'interno della stessa categoria (p. es., due istituzioni). Sebbene emergano alcuni profili o modelli «tipici» per ciascuna delle quattro categorie, in definitiva ogni organizzazione presenta una **combinazione unica e caratteristica** tra il livello di influenza sulle fonti di emissione e l'impatto climatico di tali fonti.

Glossario

Bilancio di CO₂ : nel presente rapporto, questo termine è sinonimo di «bilancio del carbonio» e «bilancio delle emissioni di gas serra». Il bilancio di CO₂ viene utilizzato per determinare l'impatto dell'elemento in questione sull'effetto serra. Secondo le norme internazionali, il bilancio di CO₂ include i sette principali gas a effetto serra definiti nel Protocollo di Kyoto.

Gas a effetto serra : il Protocollo di Kyoto identifica i seguenti sette principali gas a effetto serra: biossido di carbonio (gas di riferimento, CO₂), metano (CH₄), ossido di azoto (gas esilarante, N₂O), trifluoruro di azoto (NF₃) e gas fluorurati (gas F) – idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) ed esafluoro di zolfo (SF₆).

CO₂ equivalente: oltre al biossido di carbonio (CO₂) hanno un impatto sul cambiamento climatico anche altri gas. Per confrontare l'impatto sul clima dei diversi gas, le loro emissioni vengono convertite in CO₂ equivalenti.

Fonti di emissione: attività o sostanze responsabili delle emissioni di gas a effetto serra.

Fattore di emissione: il fattore di emissione indica quanti chilogrammi (kg) o tonnellate (t) di gas a effetto serra vengono rilasciati quando viene utilizzata una determinata quantità di una fonte energetica. In genere si esprime in kg di CO₂ per kg.

Sostenibilità: nel presente rapporto, il termine «sostenibilità» è sinonimo di «sostenibilità ecologica», perché il gruppo di lavoro del DCN ha concentrato il proprio lavoro sull'aspetto *ecologico*, e in particolare sull'*impatto climatico della creazione culturale*. Oltre al clima, la sostenibilità ecologica copre aree come la biodiversità, la protezione dell'ambiente e il consumo di acqua e di risorse, le quali non saranno trattate ulteriormente nell'ambito di lavoro «ecologia nella settore culturale». Una comprensione completa della sostenibilità includerebbe anche gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e considerazioni sociali.

Allegato 3: Guida Riduzione dell'impatto climatico per i progetti culturali

Informazioni per i servizi di promozione culturale su come utilizzare le guide:

Le guide sono state redatte nell'ambito del gruppo di lavoro del Dialogo culturale nazionale Sostenibilità ecologica nelle attività culturali. Possono essere integrate dagli enti finanziatori nei processi di candidatura o essere messe a disposizione di terzi. A seconda del formato della sovvenzione, i servizi di promozione culturale possono utilizzare solo alcune guide, che possono anche essere adattate alle esigenze delle diverse organizzazioni. Le guide sono destinate alle operatrici e agli operatori culturali svizzeri.

Attualmente, il gruppo di lavoro del Dialogo culturale nazionale sconsiglia di utilizzare le emissioni di CO₂/l'impatto sul clima come criterio di selezione o di valutazione per decidere se concedere una sovvenzione. L'obiettivo è invece quello di fornire alle operatrici e agli operatori culturali una guida quanto più semplice possibile e di sensibilizzarli al tema.

In ogni caso, i servizi di promozione culturale dovrebbero comunicare chiaramente se la guida è destinata alle operatrici e agli operatori culturali in quanto opportunità per riflettere sulle proprie pratiche tenendo conto delle emissioni, o se deve essere compilata obbligatoriamente al momento dell'invio della domanda. In quest'ultimo caso, il gruppo di lavoro del Dialogo culturale nazionale raccomanda che la guida venga accompagnata da una dichiarazione che indichi se e come i dati saranno utilizzati dal servizio di promozione culturale (cfr. le proposte qui di seguito). Se la guida viene proposta come strumento di riflessione, il gruppo di lavoro del Dialogo culturale nazionale raccomanda di includere nel questionario che accompagna la richiesta di sovvenzione una domanda a risposta aperta sulle misure intraprese per ridurre l'impatto climatico.

L'obiettivo è che i responsabili di progetto riflettano, al momento della pianificazione e dell'attuazione, su ciò che può essere fatto nell'ambito del progetto per ridurre le emissioni di CO₂ e l'impatto sul clima. La guida è quindi volutamente limitata agli aspetti sui quali le artiste e gli artisti generalmente hanno un'influenza diretta.

Esiste una guida per ogni tipo di progetto:

- **produzioni artistiche:** produzioni come creazioni di design, videogiochi, produzioni teatrali, opere d'arte, produzioni letterarie e musicali ecc.;
- **tourné:** produzioni itineranti con diverse sedi di rappresentazione, p. es. impegni esterni, tournée teatrali, tour letterari, spettacoli di danza e di circo, tour musicali, mostre itineranti ecc.;
- **presentazioni legate a eventi culturali** come festival di musica, teatro o danza, spettacoli, mostre ecc.

Proposte di formulazione per i servizi di promozione culturale:

- A. La guida è un'opportunità di riflessione per la pianificazione e la realizzazione di un progetto. Non deve quindi essere presentata con la richiesta di sovvenzione. Il nostro modulo di richiesta di sostegno contiene però la domanda: «Quali misure adotta per attuare il Suo progetto in modo da preservare le risorse?» La preghiamo di rispondere alla domanda. Utilizzeremo le informazioni per effettuare valutazioni statistiche e ampliare le nostre conoscenze. Se le misure che intende adottare per ridurre l'impatto sul clima comportano costi aggiuntivi, le chiediamo di indicarlo nel preventivo presentato.
- B. La guida deve essere compilata e inviata al momento della presentazione della richiesta. Utilizzeremo i Suoi dati per effettuare valutazioni statistiche e ampliare le nostre conoscenze. Se le misure che intende adottare per ridurre l'impatto sul clima comportano costi aggiuntivi, le chiediamo di indicarlo nel preventivo presentato. Non si esige che vengano adottate tutte le misure elencate.

Guida alla riduzione dell'impatto climatico delle produzioni artistiche (contributi alla produzione, borse di studio, contributi alla ricerca)

Questa guida contiene suggerimenti per ridurre l'impatto sul clima durante la pianificazione e la realizzazione di progetti artistici e culturali, migliorandone al contempo la sostenibilità ecologica. Le misure seguenti contribuiscono a ridurre l'impatto climatico delle produzioni artistiche e a preservare le risorse naturali.

Mobilità e approvvigionamento

- Mobilità solo se necessario (p. es. videoconferenze invece di viaggi)
- Utilizzo di trasporti pubblici
- Nessun volo per gli itinerari che richiedono meno di 6-8³ ore di viaggio
- Riduzione del trasporto di materiali
- Condivisione dell'auto o di altre opzioni di trasporto
- Vitto a base di prodotti prevalentemente vegani o vegetariani
- Vitto a base di prodotti prevalentemente regionali o derivati da colture sostenibili
- Prevenzione dello spreco alimentare

Materiale

- Utilizzo di materiali ecologici
- Riciclaggio o condivisione di materiali (economia circolare, rivalorizzazione [*upcycling*])
- Riduzione e differenziazione dei rifiuti

Impegno costante e partnership

- Pianificazione complessiva del progetto in termini di impatto sul clima (utilizzo di un calcolatore di CO₂, compensazioni, standard di sostenibilità, Obiettivi di sviluppo sostenibile ecc.)
- Utilizzo di un marchio di sostenibilità o certificazione dell'organizzazione con un marchio
- Dichiarazione ufficiale/pubblicazione della dichiarazione di impegno a dare l'esempio

Commenti (p. es. sfide, ostacoli, riflessioni varie)

Ulteriori informazioni sul clima e l'ecologia, e altri strumenti e consigli sono disponibili su tatenbank.org.

³Raccomandiamo ai servizi di promozione culturale di comunicare queste condizioni basandosi su quanto indicato dalle normative cantonali o comunali.

Guida alla riduzione dell'impatto economico delle tournée (tour musicali, tour letterari, mostre itineranti ecc.)

Questa guida contiene suggerimenti per ridurre l'impatto sul clima durante la pianificazione e l'esecuzione delle tournée.

Le misure seguenti contribuiscono a ridurre l'impatto climatico delle tournée e a preservare le risorse naturali.

Mobilità

- Pianificazione meticolosa dell'itinerario, con valutazione dei mezzi di trasporto e ottimizzazione del tragitto
- Slow touring* (soggiorni prolungati, formati ibridi ecc.)
- Utilizzo di mezzi di trasporto pubblici, di un'auto elettrica o condivisione dell'auto
- Nessun volo per gli itinerari che richiedono meno di 6-8⁴ ore
- Riduzione del trasporto di materiali (locazione di materiale aggiuntivo in loco)
- Pernottamenti in hotel o alloggi sostenibili (certificazione)

Materiale e approvvigionamento

- Riduzione e progettazione sostenibile dei beni
- Vitto a base di prodotti prevalentemente vegani o vegetariani
- Vitto a base di prodotti prevalentemente regionali o derivati da colture sostenibili
- Prevenzione dello spreco alimentare

Comunicazione e sensibilizzazione

- Riflessione sul clima, sulla biodiversità o su altri temi legati alla sostenibilità all'interno dell'équipe
- Sensibilizzazione mirata dei partner / delle sedi in cui si svolgono le rappresentazioni / del pubblico su clima, biodiversità e altre questioni legate alla sostenibilità

Impegno costante

- Pianificazione complessiva del progetto in base al suo impatto sul clima (ad esempio, utilizzando un calcolatore di CO₂, ecc.)
- Dichiarazione ufficiale / pubblicazione della dichiarazione di impegno a dare l'esempio

Commenti (p. es. sfide, ostacoli, altre riflessioni)

Ulteriori informazioni sul clima e l'ecologia, e altri strumenti e consigli sono disponibili su tatenbank.org.

⁴Raccomandiamo ai servizi di promozione culturale di comunicare queste condizioni basandosi su quanto indicato dalle normative cantonali o comunali.

Guida alla riduzione dell'impatto climatico delle presentazioni legate a eventi culturali (p. es. festival, rappresentazioni, mostre ecc.)

Questa guida contiene suggerimenti per ridurre l'impatto sul clima durante la pianificazione e la realizzazione di eventi culturali.

Le misure seguenti contribuiscono a ridurre l'impatto climatico delle tournée e a preservare le risorse naturali.

Mobilità e approvvigionamento

- Mobilità solo se necessario (p. es. videoconferenze invece di viaggi)
- Sensibilizzazione dei collaboratori, degli ospiti e del pubblico in generale all'uso del trasporto pubblico per raggiungere i siti in questione (prezzi ridotti, biglietti combinati)
- Nessun volo per artiste/i che percorrono itinerari più brevi di di 6-8 ore⁵
- Riduzione del trasporto di materiali
- Vitto a base di prodotti prevalentemente vegani o vegetariani
- Vitto a base di prodotti prevalentemente regionali o derivati da colture sostenibili
- Prevenzione dello spreco alimentare

Materiale

- Utilizzo di materiali rispettosi del clima
- Riciclaggio (economia circolare, rivalorizzazione [upcycling]) o condivisione del materiale (mostre, scenografie di teatri)
- Stampa su richiesta di cataloghi, opuscoli ecc.
- Riduzione e differenziazione dei rifiuti

Infrastruttura (se è possibile intervenire)

- Miglioramento dell'efficienza energetica (p. es. usando elettrodomestici a risparmio energetico, energia verde)
- Riduzione del consumo di acqua
- Riduzione delle emissioni di riscaldamento e climatizzazione (p. es. riduzione della temperatura ambiente, abbassamento del riscaldamento durante la notte)
- Misure volte a proteggere la biodiversità (p. es. festival fuori dai centri urbani, riduzione dell'illuminazione notturna, sviluppo di progetti in armonia con la natura, conservazione degli habitat, creazione di corridoi ecologici ecc.)

Comunicazione e sensibilizzazione

- Riflessione sul clima, sulla biodiversità o su altri temi legati alla sostenibilità all'interno dell'équipe
- Sensibilizzazione mirata del pubblico su clima, biodiversità e altre questioni legate alla sostenibilità

Impegno costante e partnership

⁵Raccomandiamo ai servizi di promozione culturale di comunicare queste condizioni basandosi su quanto indicato dalle normative cantonali o comunali.

- Pianificazione globale del progetto o consulenza sull'impatto climatico (ad esempio, utilizzando un calcolatore di CO₂ ecc.)
- Sensibilizzazione alla questione climatica e progettazione attiva in tal senso all'interno di gruppi di lavoro, collaborazioni o partenariati (ad esempio, cooperazione con altri organizzatori durante la stesura del programma)
- Dichiarazione ufficiale/pubblicazione della dichiarazione di impegno a dare l'esempio

Commenti (p. es. sfide, ostacoli, altre riflessioni)

Ulteriori informazioni sul clima e l'ecologia, e altri strumenti e consigli sono disponibili su tatenbank.org. Per le domande ricorrenti, può essere opportuno chiedere una consulenza o effettuare un bilancio delle emissioni di CO₂.

Allegato 4: Guida alla riduzione delle emissioni di CO₂ delle istituzioni culturali

Cfr. documento separato

Guida alla riduzione delle emissioni di CO₂ delle istituzioni culturali

Una guida del Dialogo culturale nazionale (DCN)

Con il sostegno di: Reflector, Amstein + Walthert

Pubblicazione: **marzo** 2024

Sul Dialogo culturale nazionale (DCN)

Il Dialogo culturale nazionale (DCN) è uno strumento che consente alla Confederazione, ai Cantoni, alle Città e ai Comuni di analizzare insieme le sfide della politica culturale nazionale e di sviluppare misure armonizzate per affrontarle, nel rispetto della sovranità dei Cantoni in materia culturale. Una delle priorità stabilite per il periodo 2021-2024 è l'ecologia nel settore culturale. Un gruppo di lavoro ad hoc ha studiato questo tema per due anni e ha elaborato raccomandazioni e strumenti destinati alle e ai responsabili della promozione della cultura e a operatrici e operatori culturali.

Sono quindi stati sviluppati i due seguenti strumenti:

«Questionario per la riduzione delle emissioni di CO₂ nei progetti specifici» ([LINK](#))

«Guida alla riduzione delle emissioni di CO₂ delle istituzioni culturali» (questa guida)

Su questa guida

La «Guida alla riduzione delle emissioni di CO₂ delle istituzioni culturali» intende fornire alle istituzioni culturali uno strumento di orientamento, di valutazione e un piano d'azione.

Ha la forma di una lista di controllo, divisa in sette aree d'azione:

- A) Energia
- B) Mobilità e alloggi
- C) Ristorazione
- D) Produzione e materiale
- E) Tecnica
- F) Materiali di consumo e servizi di terzi
- G) Acqua e biodiversità

Le istituzioni culturali potranno così fare il punto sulle misure già attuate in ogni area d'azione e su quelle previste. La guida le aiuterà ad adottare misure concrete per ridurre la loro impronta ecologica e a monitorare i progressi.

La guida è ispirata ai documenti seguenti:

- la guida «Zero Carbon Culture» sviluppata dall'organizzazione Julie's Bicycle in collaborazione con la città di Manchester
- la «Green Guide» di Reflector (<https://reflector.eco/fr/green-guide/>)

Alla fine della guida sono riportati link e strumenti di approfondimento.

Legenda della lista di controllo

- Pianificato (mese/anno): misure pianificate (con indicazione del mese e dell'anno di attuazione)
- In corso: misure in corso di attuazione (barrare)
- Attuato (data): misure già attuate (con l'indicazione di mese e anno di attuazione)
- Non attuato/in sospeso: misure non ancora attuate (barrare)
- Non pertinente: misure non pertinenti al caso in esame (barrare)

La Green Guide di Reflector

Le aree d'azione definite e le misure proposte si basano sulla Green Guide di Reflector, la quale fornisce consigli concreti e stimolanti. Vale la pena darci un'occhiata!

[La Green Guide di Reflector](#)

A) Energia

A) Energia							
	1. MONITORAGGIO, CONSIGLI E SOVVENZIONE	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
1	Monitorare e analizzare regolarmente il consumo energetico.						
2	Avvalersi di una consulenza energetica (verificare le possibilità di sovvenzioni).						
3	Identificare gli apparecchi ad alto consumo energetico utilizzando strumenti di misura (da prendere in prestito dal fornitore di energia).						
4	Studiare i numerosi programmi di sovvenzione esistenti in Svizzera nel campo dell'efficienza energetica, della ristrutturazione delle facciate degli edifici, dell'utilizzo di energie rinnovabili e della transizione alla tecnologia LED.						
	2. RIDUZIONE DEL CONSUMO ENERGETICO	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
5	Ridurre la temperatura ambiente (ogni grado consente di risparmiare energia fino al 6 al 7%) in funzione dell'uso dei locali. Abbassare la temperatura di notte e in caso di assenza prolungata.						
6	Ridurre perdite e acquisizione di calore e migliorare l'efficienza energetica: isolamento dei tetti, tenuta all'aria, tripli vetri, tende ecc.						
7	Arieggiare in modo efficace (correnti d'aria). Evitare di lasciare porte e finestre semiaperte.						
8	All'inizio della stagione calda, verificare che tutte le valvole termostatiche funzionino e siano impostate sulla temperatura corretta.						

9	Sfiatare i termosifoni in autunno.						
10	Adattare l'aerazione agli orari di utilizzo effettivo dei locali.						
11	Ridurre il consumo di acqua utilizzando regolatori di flusso.						
12	Isolare le tubazioni del riscaldamento e acqua calda che attraversano ambienti non riscaldati per limitare le perdite di calore.						
13	Ottimizzare l'utilizzo dei server: non raffreddare i server quando la temperatura è inferiore a 27°C. Attivare le opzioni di risparmio energetico.						
14	Utilizzare computer portatili e non computer fissi. Attivare le opzioni di risparmio energetico.						
15	Installare illuminazioni e dispositivi ad alta efficienza energetica: topten.ch.						
16	Ottimizzare l'illuminazione: installare sensori di movimento e regolatori di luminosità, sostituire a breve termine le lampadine tradizionali con quelle a LED, pianificare a lungo termine l'installazione di un'illuminazione a basso consumo energetico.						
17	Evitare la modalità standby: utilizzare multiprese con interruttori, spegnere completamente gli apparecchi elettrici che non sono in uso.						
18	Migliorare la protezione solare passiva (tapparelle, tende da sole ecc.).						
	3. UTILIZZO E PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospenso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
19	Sostituire il riscaldamento a gasolio con energie rinnovabili come le pompe di calore, l'allacciamento al teleriscaldamento o il riscaldamento a pellet di legno. In caso di locazione/leasing: contattare il proprietario dell'edificio (per chiarire le possibilità di sovvenzione).						

20	Produrre la propria energia rinnovabile (p. es. con pannelli solari) o aderire a una cooperativa scolastica (verificare le possibilità di sovvenzione).						
21	Scegliere fornitori di energia regionali e optare per il 100% di elettricità verde.						
22	In occasione di eventi: noleggiare strutture mobili che producono energia rinnovabile, ad esempio docce solari, stazioni di ricarica per cellulari a energia solare o a pedali. Preferire la rete elettrica a un generatore, e un generatore ibrido o a oli vegetali riciclati a un generatore diesel.						
	4. COLLABORAZIONE CON I FORNITORI, I FORNITORI DI SERVIZI E I PARTNER	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospenso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
23	Chiedere ai fornitori e ai fornitori di servizi (energia, manutenzione, produzione, tecnologie digitali ecc.) se propongono soluzioni a basso consumo e a basse emissioni.						
24	Includere l'efficienza energetica e la fornitura di energia a basse emissioni o esente da emissioni nei bandi e nei requisiti contrattuali.						
25	In collaborazione con i partner (p. es. eventi, mostre, produzioni), redigere un piano energetico (fabbisogno e fornitura di energia, misure di risparmio energetico ecc.).						

B) Mobilità e alloggi

B) Mobilità e alloggi						
1. VIAGGI DI LAVORO	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
2. MEZZI DI TRASPORTO E TRASPORTI	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
33						

34	Promuovere la condivisione dell'auto.						
35	Compensare i viaggi in auto e in aereo che non possono essere evitati.						
36	Monitorare il parco veicoli (efficienza, tipo di propulsione, condizioni, tasso di utilizzo) e raccogliere dati sulla mobilità: consumo di carburante e/o chilometri percorsi.						
37	Ottimizzare il parco veicoli secondo i più recenti standard ecologici e utilizzare servizi di condivisione dell'auto (p. es. Mobility). Al momento dell'acquisto dei singoli veicoli, preferire i modelli adatti all'uso previsto, efficienti dal punto di vista delle risorse e dell'energia.						
38	Diversificare il parco veicoli: biciclette, bici cargo elettriche, biciclette a pedalata assistita ecc.						
39	Per i veicoli (a noleggio), scegliere modelli piccoli, a basse emissioni, elettrici o ibridi.						
40	Usare bici cargo per i tragitti brevi. Valutare l'acquisto di una bici cargo personale.						
41	Ridurre il numero di viaggi ottimizzando l'utilizzo dei veicoli.						
42	Formare autiste e autisti a una guida più ecoresponsabile.						
	3. ALLOGGI	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
43	Registrare il numero di pernottamenti dell'équipe e di artiste e artisti. Evitare pernottamenti non necessari.						
44	Prenotare alloggi situati vicino al luogo dell'evento e ben serviti dai trasporti pubblici.						
45	Al momento della prenotazione, prediligere hotel/alloggi ecoresponsabili (p. es. con marchio di sostenibilità, offerta vegetariana, energie rinnovabili ecc.).						

46	Scegliere hotel a 3 stelle invece che a 5 stelle.						
	4. MOBILITÀ	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
47	Analizzare gli spostamenti del pubblico utilizzando un sondaggio o il sistema di biglietteria, quindi utilizzare i risultati per definire misure volte a incoraggiare spostamenti più ecologici. Valutare e comunicare i risultati.						
48	Ottimizzare le infrastrutture per incoraggiare gli spostamenti ecoresponsabili.						
49	Promuovere la condivisione dell'auto e indicare/proporre soluzioni a bassa impronta di carbonio.						
50	Creare incentivi per l'uso del trasporto pubblico (p. es., offrire un biglietto combinato che include i trasporti pubblici).						
51	Adattare gli orari dell'evento a quelli del trasporto pubblico.						
	5. SENSIBILIZZAZIONE	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
52	Informare chiaramente il pubblico sulle possibilità di spostamento ecoresponsabili e invitarlo a scegliere una di queste opzioni.						
53	Invitare il pubblico a spostarsi in modo ecoresponsabile utilizzando i trasporti locali (cfr. <i>Green Guide/Mobilità</i>).						
54	Affrontare il tema dell'impegno dell'istituzione nel settore della mobilità ecologica.						
	6. MOBILITÀ DELLE COLLABORATRICI E DEI COLLABORATORI (PENDOLARI) E DI ARTISTE E ARTISTI (ecc.)	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti

55	Chiedere a collaboratrici e collaboratori le loro abitudini di spostamento pendolare (tipo di spostamento, viaggi effettuati, ragioni della scelta del mezzo di trasporto) e utilizzare i risultati per incoraggiare cambiamenti di comportamento.						
56	Incoraggiare la mobilità sostenibile: andare al lavoro in bicicletta (ad esempio partecipando a biketowork.ch), utilizzare carte sconto per il trasporto pubblico per i dipendenti, condividere l'auto o offrire trasporto pubblico gratuito per il personale ausiliario e i volontari.						
57	Installare infrastrutture che promuovono la mobilità sostenibile (in bicicletta, a piedi), p. es. parcheggi per biciclette, docce e spogliatoi.						

C) Ristorazione

C) Ristorazione						
1. OFFERTA E APPROVVIGIONAMENTO SOSTENIBILI	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
58	Preferire alimenti di origine vegetale (per ristoranti, servizi di catering, cucine in comune). Ridurre i prodotti di origine animale o, meglio ancora, eliminarli del tutto.					
59	Evitare gli sprechi alimentari.					
60	Scegliere alimenti provenienti da agricoltura ecologica (p. es. Demeter, produzione biologica ecc.).					
61	Evitare gli alimenti trasportati per via aerea.					
62	Scegliere frutta e verdura locale e di stagione ed evitare le verdure coltivate in serre riscaldate.					
63	Collaborare con produttori, fornitori e ristoratori locali o regionali che rispettano l'ambiente.					
64	Ridurre l'uso di prodotti pronti con un'elevata impronta di carbonio, come alcolici, caffè e cioccolato, e scegliere prodotti del commercio equo e solidale.					
65	Considerare le etichette quando si acquistano gli alimenti.					
2. RIDUZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
66	<i>Less is more</i> : ridurre il numero di piatti offerti, ridurre le porzioni (offrendo la possibilità di servirsi una seconda volta se necessario) e applicare la regola dell'80% per i servizi di catering.					

67	Pianificare in modo efficace: prima di fare la spesa, controllare gli alimenti disponibili e includerli nella pianificazione del menù. Utilizzare un calcolatore di porzioni per definire con precisione le quantità.						
68	Valorizzare gli alimenti nella loro totalità.						
69	Conservare gli alimenti in modo corretto. Riciclare gli avanzi o ridistribuirli collaborando con associazioni che se ne occupano. Offrire pasti da asporto. Introdurre un'offerta «fresco di ieri».						
70	Compostare i rifiuti alimentari in loco o portarli nei punti di raccolta dei rifiuti organici.						
	3. STOVIGLIE E IMBALLAGGI	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
71	Se possibile, optare per soluzioni riutilizzabili.						
72	Se i bicchieri monouso sono l'unica possibilità, utilizzare cartone riciclato (più rispettoso dell'ambiente).						
73	Offrire <i>finger food</i> per ridurre al minimo la quantità di stoviglie utilizzate.						
74	Utilizzare prodotti ecologici (senza fosfati) per il lavaggio delle stoviglie. Utilizzare una lavastoviglie ad alta efficienza energetica e farla funzionare solo quando è piena.						
75	Utilizzare saggiamente gli imballaggi (impediscono il deterioramento degli alimenti) e limitarne il più possibile la quantità.						
76	Evitare imballaggi inutili, costosi e pesanti (p. es. bicchieri monouso). Privilegiare imballaggi leggeri e/o riutilizzabili (i contenitori per bevande in PET o cartone ottengono risultati paragonabili al vetro riutilizzabile).						
77	Evitare gli imballaggi realizzati con bioplastiche derivate da risorse rinnovabili.						

78	Offrire acqua del rubinetto invece che acqua minerale in bottiglie (di plastica).						
	4. INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE CONTINUA	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
79	Informare le persone in modo trasparente e sensibilizzarle a un'alimentazione sostenibile.						
80	Creare incentivi – p. es. indicare per primi nel menù i piatti vegetariani/vegani, offrire sistematicamente latte vegetale ecc. (cfr. <i>Green Guide</i> /Ristoranti).						
81	Acquisire il savoir-faire e formare l'équipe alla cucina vegetariana/vegana.						
82	Assicurare il trasferimento interno delle conoscenze attraverso canali di scambio adeguati.						

D) Produzione e materiale

D) Produzione e materiale						
1. ORGANIZZARSI	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
83						
84						
85						
86						
2. INSTAURARE IL PENSIERO CIRCOLARE	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
87						
88						
89						
90						
3. EVITARE, RIDURRE E RIUTILIZZARE	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti

91	Determinare quali oggetti e materiali possono essere evitati.						
92	Riutilizzare, riparare o adattare i materiali e gli oggetti presenti nel proprio magazzino. Conservare e documentare ciò che è in buone condizioni. Consentire l'accesso al proprio magazzino.						
93	Utilizzare dimensioni standard e costruire strutture robuste e facilmente smontabili, in modo da poter riutilizzare e riciclare il materiale.						
94	Acquistare articoli di seconda mano e condividere il materiale. Preferire i fornitori della regione.						
	4. ACQUISTARE NUOVO MATERIALE	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
95	Registrare i materiali utilizzati e il volume dei rifiuti prodotti per valutare le fluttuazioni e, se necessario, prendere misure.						
96	Definire norme o criteri ambientali a seconda del materiale o del tipo di prodotto (p. es., FSC per il legno e i prodotti a base di legno; colori senza composti organici volatili [VOC] o colori a base d'acqua, vernici e oli naturali per i tessuti) (cf. <i>Green Guide/Produzione</i>).						
97	Collaborare con fornitori i cui materiali, prodotti, servizi e processi operativi dimostrano il loro impegno nei confronti dell'ambiente.						
98	Rinunciare sistematicamente ai materiali dannosi per gli esseri viventi e per l'ambiente (alcuni materiali sono considerati particolarmente dannosi a causa della loro rarità, del modo in cui vengono prodotti o della loro tossicità).						
99	Utilizzare materiali naturali e non trattati per poterli riciclare.						
100	Evitare i materiali monouso e incoraggiare l'uso dei materiali a lungo termine, in linea con i principi dell'economia circolare.						

101	Garantire la qualità e la riparabilità per aumentare la longevità.						
102	Costruire strutture leggere e facili da trasportare. I materiali leggeri hanno spesso un'impronta ecologica minore e generano meno emissioni durante il trasporto.						
103	Pianificare con largo anticipo per evitare ordini dell'ultimo minuto, e raggruppare le consegne.						
104	Scegliere materiali facili da lavare per evitare la pulizia chimica.						
105	Ridurre il volume dei rifiuti attraverso una pianificazione completa. Lo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti dovrebbero costituire l'ultima opzione.						
	5. RICICLARE E ELIMINARE I RIFIUTI	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
106	Definire le categorie di smistamento (p. es. tessuti, PET, legno, metalli) e informarsi sul calendario di raccolta dei rifiuti presso le autorità locali o Swiss Recycling. Creare un sistema di raccolta semplice e fornire una segnaletica per le diverse categorie, p. es. attraverso pittogrammi.						
107	Smontare componenti e oggetti composti da diversi materiali riciclabili.						
108	Fornire informazioni interne sul sistema di raccolta differenziata per garantire la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.						

E) Tecnica

E) Tecnica						
1. SFRUTTARE AL MEGLIO IL SAVOIR-FAIRE	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
109	Rafforzare il ruolo del personale tecnico in quanto personale esperto, perché il suo savoir-faire è essenziale per produrre spettacoli ecoresponsabili.					
110	Per le équipes artistiche: avvalersi il più presto possibile della competenza del personale tecnico per individuare soluzioni più ecologiche.					
2. MATERIALE TECNICO	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
111	Determinare le esigenze effettive di ogni produzione (quale materiale tecnico è davvero necessario? Quali misure di economia energetica possono essere pianificate dall'inizio della produzione?).					
112	Ottimizzare i tempi di funzionamento: spegnere le apparecchiature quando non vengono utilizzate per periodi prolungati.					
113	Noleggiare o prendere in prestito invece di acquistare o rinnovare le attrezzature. Privilegiare i fornitori regionali per evitare le emissioni dovute al trasporto.					
114	Limitare la quantità di fonti di illuminazione. Valutare l'utilità di ogni fonte di illuminazione e sfruttare in modo mirato la luce naturale durante le prove e gli eventi.					
115	Utilizzare o richiedere apparecchiature a basso consumo energetico e a energia rinnovabile, p. es. LED, luci e amplificatori a basso consumo energetico, diffusori acustici attivi, illuminazione esterna a energia solare, batterie ricaricabili.					
116	All'acquisto di apparecchiature, assicurarsi che le dimensioni e la potenza siano adeguate all'uso che se ne intende fare. Evitare di «pensare troppo in grande».					

117	All'acquisto di nuove apparecchiature, tenere conto delle valutazioni delle aziende informatiche (p. es. Greenpeace e la campagna <i>High tech - no rights?</i>) e richiedere le etichette corrispondenti (p. es. Ecolabel UE, TCO, EPEAT, Blauer Engel ecc.).						
118	Collaborare con fornitori, fornitori di servizi, sedi di eventi, siti ecc. i cui servizi, apparecchiature e processi operativi dimostrano un impegno nei confronti dell'ambiente e le misure adottate a tal fine.						
119	Evitare la modalità standby: utilizzare multiprese con interruttori; spegnere completamente gli apparecchi elettrici che non sono in uso.						
120	Inventario e manutenzione: pulire, controllare e riparare regolarmente le attrezzature e i vari componenti, proteggendoli dalle intemperie e dagli urti. Documentare le scorte e aggiornare gli inventari.						
121	Ridurre il volume dei rifiuti attraverso una pianificazione completa. Lo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti dovrebbero essere l'ultima opzione.						

F) Materiali di consumo e servizi di terzi							
1. MERCHANDISING		Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
122	Limitare la distribuzione di regali promozionali o rinunciarvi completamente.						
123	Scegliere prodotti adeguati provenienti da produzioni sostenibili. Esaminare i marchi e definire gli standard minimi (p. es. Fair Wear Foundation per i prodotti tessili, FSC per il legno ecc.)						
124	Collaborare con produttori e fornitori locali e regionali i cui servizi e attività dimostrano un impegno nei confronti dell'ambiente e le misure adottate per proteggerlo.						
2. CARTA E STAMPE		Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
125	Ridurre o eliminare i prodotti stampati e preferire il marketing online ecoresponsabile. Pianificare e monitorare regolarmente le copie stampate e/o ricorrere alla stampa su richiesta per evitare di dover gettare via le copie in eccesso.						
126	Usare carta riciclata laddove è possibile. Anche se provvista di un'etichetta, la carta in fibra vergine deve rimanere un'eccezione.						
127	Per la carta in fibra vergine, verificare la presenza di etichette (etichette ecologiche di tipo I quali Blauer Engel, Ecolabel UE, Österreichisches Umweltzeichen, FSC Recycled ecc.).						
128	Per le pubblicazioni stampate, utilizzare carta non patinata, senza cloro, riciclata o proveniente da fonti sostenibili, trattata con inchiostri e processi non tossici.						
129	Collaborare con fornitori e stamperie i cui prodotti, servizi e attività dimostrano un impegno nei confronti dell'ambiente e le misure adottate per proteggerlo.						

130	Per le insegne e i cartelloni pubblicitari, richiedere materiali sostenibili e progettarli in modo che possano essere riutilizzati o riciclati. Evitare i materiali tossici e/o difficili da riciclare come il vinile.						
	3. PRODOTTI PER LA PULIZIA	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
131	Utilizzare prodotti per la pulizia ecologici e biodegradabili. Informarsi sulle etichette pertinenti (p. es. Blauer Engel, Ecolabel UE, Cradle to Cradle, Maya).						
132	Ridurre al minimo il numero di prodotti utilizzati, p. es. evitare prodotti non necessari come sturalavandini, tavolette per wc, disinfettanti e deodoranti.						
	4. SERVIZI INFORMATICI	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
133	Sostituire i server locali con soluzioni cloud. Preferire fornitori di servizi che utilizzano energie rinnovabili.						
134	Scegliere host web ecoresponsabili, i cui server e centri dati funzionano con elettricità proveniente da fonti rinnovabili e che, più in generale, si impegnano a ridurre il loro impatto ambientale.						
135	Scegliere web designer che applicano i principi del web design sostenibile (p. es. sostituendo gli elementi grafici ad alto consumo di risorse con soluzioni più leggere).						
	5. SERVIZI FINANZIARI	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
136	Scegliere una banca che investe in modo responsabile e sostenibile o che si impegna a rinunciare ai combustibili fossili (rating WWF delle banche retail).						
136	Optare per una cassa pensione che investe secondo i criteri di sostenibilità.						
	6. PULIZIA	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti

137	Scegliere imprese di pulizia i cui servizi e attività dimostrano un impegno nei confronti dell'ambiente e le misure adottate per proteggerlo.						
138	Chiedere prodotti per la pulizia che contengano poche o nessuna sostanza chimica, come pure attrezzature e materiali a risparmio energetico e di risorse.						

Acqua e biodiversità

Acqua e biodiversità							
1. CONSUMO DI ACQUA E ACQUE REFLUE		Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
139	Calcolare il consumo di acqua e la produzione di acque reflue (quanto, dove, perché/come) utilizzando un contatore d'acqua.						
140	Utilizzare le nuove tecnologie per risparmiare acqua negli impianti sanitari (ad esempio, erogatori e rubinetti a risparmio idrico, uso dell'acqua piovana, impianti di recupero delle acque grigie, servizi igienici a secco ecc.)						
141	Provvedere alla regolare manutenzione e riparazione di serbatoi, tubature, rubinetti ecc. per evitare perdite e quindi sprechi d'acqua.						
142	Smaltire le acque reflue secondo le norme vigenti.						
2. MISURE DI PROTEZIONE PER EVENTI ALL'APERTO		Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
143	Individuare le aree che richiedono misure di protezione speciali (p. es. le aree protette nazionali: mappe interattive). Verificare con l'amministrazione locale se è necessaria un'autorizzazione. Per ogni area protetta è necessaria una valutazione cantonale.						
144	Vietare le sostanze pericolose per l'ambiente (p. es. oli, vernici ecc.) o conservarle e utilizzarle in modo appropriato.						
145	Realizzare le infrastrutture (area di arrivo/partenza, tribune, parcheggi, servizi igienici mobili ecc.) possibilmente su terreni impermeabili. Se le infrastrutture devono essere costruite su un terreno morbido (prato, campo, sentiero forestale ecc.), utilizzare la lista di controllo «Eventi all'aperto».						

146	Prevenire l'inquinamento luminoso per proteggere la fauna selvatica (maggiori informazioni sono disponibili su Darksky).						
	3. BIODIVERSITÀ	Pianificato (mese/anno)	In corso (x)	Attuato (mese/anno)	Non attuato/in sospeso (x)	Non pertinente (x)	Osservazioni e commenti
147	Utilizzare piante autoctone (giardino, balcone, tetto ecc.) che attirano e nutrono api selvatiche, farfalle e insetti.						
148	Quando si installano strutture temporanee, ridurre al minimo i danni ambientali e proteggere la flora e la fauna locali.						
149	Fornire più spazio alla fauna selvatica, p. es. installando nidi per pipistrelli o uccelli, alveari e cataste di legna morta per lucertole e ricci.						

Link e strumenti per saperne di più

Energia

[PEIK - Consulenza energetica per PMI](#)

[Franchi energia](#)

[Topten.ch - Programma di incentivi per apparecchi professionali efficienti](#)

[Top-lumiere.ch - Promotion](#)

[Ottimizzazione energetica dell'esercizio - SvizzeraEnergia](#)

[Appelli a ridurre il consumo di energia elettrica](#)

[Piattaforma «SolEctif - le cooperative solari fioriscono»](#)

[Calore rinnovabile, SvizzeraEnergia](#)

Mobilità e alloggi

[Green Guide/Mobilità](#)

[Ecodrive](#)

[MyClimate - calcolatore di CO2](#)

Ristorazione

[Green Guide/Ristorazione](#)

[healthy3 - Piattaforma d'informazione](#)

[Labelinfo.ch](#)

Produzione e tecnica

[Green Guide/Produzione](#)

[Green Guide/Tecnica](#)

[Topten.ch](#)

[Bureau culturel - Locazione di materiale](#)

Forniture e servizi

[Bussola della sostenibilità](#)

[Toolbox Appalti sostenibili Svizzera](#)

[Rating WWF delle banche retail](#)

Acqua e biodiversità

[DarkSky Switzerland](#)

[Manuale «Eventi all'aperto»](#)

[Mission B - Ispirazione per una maggiore biodiversità](#)